



ROVISTANDO NELLE PAGINE DEL RAPPORTO CISF 2017:

alla scoperta di modelli innovativi, dati interessanti, riflessioni oltre gli stereotipi...

3.2 Usi e competenze d'uso: il divario generazionale (Piermarco Aroldi)

Come si è ricordato nei paragrafi introduttivi, inoltre, lo sviluppo delle ICT si è storicamente accompagnato con un forte divario generazionale che trova conferma anche in questo rapporto e che può essere utilizzato anche come indicatore soggettivo dell'inclusione/esclusione digitale delle generazioni più mature.

L'indice di competenza digitale autodichiarato restituisce un valore di 5.49 e di 5.91 su una scala da 0 a 10, rispettivamente per l'intervistato e il partner (in maggioranza uomini), ma sale a 7.67 per i figli.

La misura stessa di questo divario, inoltre, replica le forme del *digital divide* di primo livello, penalizzando soprattutto le donne rispetto agli uomini e le famiglie più svantaggiate, e riducendosi in quelle dotate di maggiore status e capitale culturale (vd. tabella 5), che sappiamo essere più incluse anche digitalmente. Il divario generazionale di competenze è, inoltre, maggiore al sud che al nord e nei piccoli centri abitati.

Tabella 5. *Correlazione tra indice di divario generazionale nelle abilità ICT e indice di capitale culturale familiare (p. 73)*

Indice di divario generazionale nelle abilità ICT	Indice di capitale culturale familiare			
	Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Intervistato/a più abile del/i figlio/i	8,2	17,3	16,8	25,6
Uguale abilità	15,9	13,9	13,9	16,4
Figlio/i più abile/i dell'intervistato/a	75,9	68,8	69,3	58,0
Totale	100,0 (n. casi 249)	100,0 (n. casi 180)	100,0 (n. casi 474)	100,0 (n. casi 465)

(Capitolo 2, *L'adozione delle ICT nel contesto familiare*, Piermarco Aroldi – par. 3.2, pp. 71-75)